

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV  
n. 118

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

### MAURIZIO CREUSO

per il reato di cui agli articoli 110, 117 e 317 del codice penale  
(concussione)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia  
(CONSO)

il 9 aprile 1993

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

ROMA

Roma, 9 aprile 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

*Il Ministro*  
(F.to CONSO)

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

ROMA

Bassano del Grappa, 18 marzo 1993

IL P. M.

presso la Procura della Repubblica di Bassano del Grappa,

CHIEDE

ai sensi degli articoli 68 della Costituzione, 343, 344 C.P.P. e 111 D.Lv 28 luglio 1989, n. 271,

AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

nei confronti del Senatore MAURIZIO CREUSO, nato il 23 maggio 1943 a Boara

Pisari, residente in Selvazzano Dentro (PD), per il reato di cui agli articoli 110, 117 e 317 del codice penale.

Premesso, infatti, che:

in data 27 gennaio 1993, il P.M. presso la Procura di Verona procedeva all'interrogatorio di Callegari Giuseppe il quale, tra l'altro, sosteneva che:

aveva ricevuto pressioni e reiterate minacce, da parte di Pandolfo Giovanni, Presidente della spa «Serenissima», di non vedersi liquidato uno stato di avanzamento dei lavori, a lui Callegari affidati dalla suddetta spa, ove non avesse versato l'indebita somma di 124 milioni di lire;

che tali pressioni minacciose erano state a lui rivolte anche da Polimeno Giuseppe e Munaretto Lorenzo, il primo quale amico di Pandolfo, il secondo quale amico del Pandolfo e Segretario amministrativo della DC veneta;

che in un'occasione, il Creuso lo aveva, tramite Munaretto, convocato in Padova, per condurlo, poi, al cospetto del Pandolfo, presso lo studio del Polimeno, presente anche quest'ultimo;

che, anche in tale occasione, il Pandolfo, alla presenza del Polimeno e del Creuso, aveva rinnovato l'indebita richiesta di denaro.

Questo P.M., a seguito della trasmissione, per competenza, del suddetto verbale, pervenuto in data 20 febbraio 1993, provvedeva all'iscrizione, nel registro delle notizie di reato, dei nomi di Pandolfo Giovanni, Munaretto Lorenzo e Polimeno Giuseppe, iscrizione avvenuta in data 22 febbraio 1993, per il reato di cui agli articoli 110, 117 e 317 del codice penale.

Procedeva, poi, oltre ad altri numerosi incumbenti:

all'assunzione del Callegari, che ribadiva, con maggiori particolari, quanto da lui sostenuto innanzi al P.M. di Verona;

all'interrogatorio di Polimeno Giuseppe, il quale confermava l'avvenuto incontro, nel suo studio in Padova, tra il Pandolfo, il Creuso ed il Callegari, soste-

nendo, tuttavia, di avere lasciato la stanza ove i tre rimasero a colloquio ovvero di non ricordare bene il particolare della sua effettiva presenza;

all'assunzione di Noventa Egle, segretaria particolare del Polimeno, la quale ha attestato le reiterate presenze del Pandolfo e del Creuso, anche contemporanee, presso lo studio del Polimeno;

all'invio, in data 8 marzo 1993, al Creuso Maurizio, di un'informazione di garanzia, per il reato di cui agli articoli 110, 117 e 317 del codice penale, motivata dalle su esposte emergenze processuali;

alla contemporanea iscrizione, sotto la data 8 marzo 1993, del nome di Creuso Maurizio, nel registro delle notizie di reato.

Ciò premesso, ritiene lo scrivente che il Creuso Maurizio si sia reso responsabile del seguente reato:

di cui agli articoli 110, 117 e 317 del codice penale, per avere, in concorso con Pandolfo Giovanni, Munaretto Lorenzo e Polimeno Giuseppe, il Pandolfo, abusando della sua qualità, e relativi poteri, di Presidente del Consiglio di amministrazione della spa «Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova», società che, dal 1° gennaio 1985, incorporava anche la spa «Autostrada Trento-Valdastico-Vicenza-Riviera Berica-Rovigo», il Creuso, abusando della sua qualità di Segretario regionale del partito della DC veneta, indotto Callegari Giuseppe, legale rappresentante dell'omonima spa, al quale erano stati appaltati lavori stradali, sulla seconda autostrada, per un importo pari a circa 2 miliardi e 400 milioni, a versare, indebitamente, con ripetute minacce di mancata o, comunque, estremamente ritardata liquidazione di uno stato di avanzamento-lavori di circa 1 miliardo e 200 milioni, la somma di 124 milioni di lire, pari, cioè, al 5 per cento dell'importo totale dei lavori, somma che il Callegari consegnava al Segretario amministrativo regionale della DC, Munaretto Lorenzo.

In Marostica, in un giorno non precisato della fine del novembre, inizio dicembre 1991.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È intenzione dello scrivente procedere all'interrogatorio dell'indagato Creuso Maurizio, e ad altri incumbenti di risulta, onde acquisire ulteriori elementi per l'eventuale richiesta di rinvio a giudizio.

A tale fine occorre l'autorizzazione di codesto onorevole Senato, che con la presente sollecita.

Allega copia degli atti contenenti gli elementi su cui si fonda la presente richiesta.

Con osservanza.

*Il Sost. Procuratore della Repubblica*  
(F.to dott. Antonio BIANCARDI)

*Il Procuratore della Repubblica*  
(F.to dott. Mario DI MAURO)